

chi PRATO

Dai comitati ricorso al Tar sull'ampliamento di Peretola

DI GIACOMO COCCHI

A Prato il fronte del no all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola è costituito da comitati cittadini e da sedici consiglieri comunali appartenenti a maggioranza, rappresentata dal Pd, e opposizione. Sono loro ad aver presentato ricorso al Tar contro la nuova pista dello scalo fiorentino. Contrario a questa scelta invece il sindaco Matteo Biffoni, che lo scorso 14 novembre, dopo un vertice in Regione alla presenza del presidente Rossi, del sindaco di Firenze Nardella e dei primi cittadini della Piana, aveva annunciato di voler rinunciare ad adire le vie legali per far valere le ragioni di Prato. A far cambiare idea ai sindaci della Piana è stata una intervista rilasciata dal sottosegretario Lotti, al quotidiano *La Nazione*. Nell'articolo l'esponente del governo Renzi aveva assicurato il coinvolgimento dei sindaci nel tavolo in cui si analizzeranno le ricadute sulla salute dei cittadini derivanti dalla nuova pista di Peretola. Premettendo al contempo che comunque l'ampliamento dello scalo fiorentino «si farà». Per i ricorrenti invece sono diciotto i motivi per dire no alla nuova pista. In 137 pagine, sono gli avvocati Guido e Mauro Giovannelli a scrivere le rimostranze emerse grazie al contributo di ricercatori, docenti universitari e professionisti. I primi sono vizi di carattere procedimentale e riguardano la variante al Pit, il piano di indirizzo territoriale: «L'esame delle osservazioni presentate contro la delibera di adozione è stato delegato alla giunta regionale ma sarebbe di competenza consiliare - afferma Giovannelli - come prevede lo statuto della Regione che indica espressamente che tutta la fase

di formazione dei piani urbanistici sia di competenza del Consiglio regionale, così non è avvenuto». Nel ricorso si riferiscono a rischi di tipo idrogeologico e idraulico, in particolare nei confronti della decisione di spostare il Fosso reale voluto dai Medici per convogliare le acque del Monte Morello nella piana del Bisenzio e da lì nell'Arno. In ballo entrano anche norme internazionali, una di queste riguarda la vicinanza all'autostrada, «esistono normative che vietano di costruire piste dove esistono fonti di luce che possono ingannare i piloti e con la A11 c'è questo rischio», dice ancora Giovannelli.

Il ricorso contiene anche uno studio molto approfondito effettuato sui venti. «Tra le caratteristiche della pista c'è che è unidirezionale, decolli e atterraggi sono verso la Piana e Prato, ma siccome gli atterraggi possono essere effettuati solo controvento sappiamo che queste condizioni non avvengono sempre, il 20% degli atterraggi dovrà per forza passare sopra Firenze e qui c'è il grande inganno verso i fiorentini», sostiene l'avvocato.

Di diverso avviso l'Unione industriale pratese, da sempre favorevole allo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, a patto che, afferma con forza l'associazione, siano rafforzate anche le infrastrutture di collegamento con Prato e con Pisa. Anche Rete Imprese Italia sottolinea che l'adeguamento di Peretola ha senso solo se inserito nella programmazione infrastrutturale di area metropolitana nel contesto del sistema aeroportuale toscano con le necessarie infrastrutture di collegamento fra i due aeroporti e l'area vasta, tramvia in primo luogo, terza corsia della A11 e potenziamento del trasporto ferroviario.

